Turismo in Italia, -30% le prenotazioni in hotel per Pasqua

adobestock-119128199-3cf14f30

Per il turismo in Italia la ripresa non è ancora arrivata. E le prenotazioni per le prossime vacanze pasquali procedono ancora a rilento.

La conferma arriva dal presidente di **Assoturismo Confesercenti**, Vittorio Messina, secondo cui anche la prossima Pasqua sarà una festività «sottotono» a causa delle numerose disdette e delle mancate prenotazioni sul turismo di prossimità, che vengono fatte all'ultimo. Con l'aggravarsi della guerra in Ucraina, poi, il **turismo incoming** che stava tornando a crescere si è nuovamente fermato.

Turismo in Italia, cala la spese delle famiglie

Davanti alla crisi in atto gli italiani hanno, dunque, deciso di ridurre il budget: uno su tre, infatti, ha tagliato le spese turistiche alla voce "viaggi di Pasqua" e nel complesso su tutti i fine settimana di aprile e maggio.
Secondo l'**Unione nazionale consumatori**, a subire più di tutti i rincari sono stati i pacchetti vacanza nazionali +14,6%, gli alberghi e motel +8,4%, i musei e monumenti + 7%. A seguire, ci sono i pacchetti vacanza internazionali +6,8%, parchi nazionali, zoo e orti botanici +6,4% e ancora villaggi vacanze, campeggi e ostelli +5,6%. E, infine, pizzerie +3%, ristoranti +2,8%, B&B e agriturismi +2,4%.

Hotel, prenotazioni a -30%

L'illusione è durata poco. Poi sono arrivate le disdette da un lato e i ritocchi, già pesanti, sui listini, dall'altro. Le prenotazioni in hotel segnano un -30%, lamentano gli albergatori, che però alzano i prezzi.
Sarà la terza Pasqua nera per il turismo. A Roma, dice il vicepresidente vicario di Federalberghi **Giuseppe Roscioli**, le prenotazioni sono la metà di quelle del 2019, con 250 alberghi sono chiusi. "*Dall'inizio della guerra sono fioccate le cancellazioni*", mentre il turismo a cinque stelle ha registrato

200 milioni di euro di entrate mancate se consideriamo il solo turismo russo. "*A Milano sono 6 mila le camere occupate su 30 mila stanze, il 20%. A marzo di due anni fa erano il 75%"*, spiega dalla Federalberghi locale Maurizio Nano.

D'altronde, per gli albergatori i conti sono presto fatti. Per molte strutture le **bollette sono aumentate del 400%**, per altre del 600%, mentre il costo dell'energia è raddoppiato. Secondo Confcommercio, ad esempio, la bolletta di un hotel a cinque stelle che nel gennaio 2021 era di 11.500 euro, adesso è di 36.500. Poi c'è il **costo delle lavanderie** che hanno già comunicato un aumento importante dei prezzi. Per non parlare delle spese legate alla ristorazione.